

03-LA STRUTTURA PSICANALITICA

IO, ES e S-IO

Freud lascia intendere che l'anima del soggetto umano è fatta di idee, cioè esperienze, ricordi, immagini, nelle quali però c'è una carica di emozione¹. Questo nell'ES, come nell' IO e nel S-IO.

Nell'IO parrebbe che questa carica emotiva dell'ES, quando si presenta al preconscious (=PR-IO), debba avere l'autorizzazione per esternarsi nella realtà. Quindi nell'IO ci sono, sì, queste cariche emotive dell'ES, ma in qualche modo controllate; **il che fa dedurre che nell'IO ci sia una volontà**, ovvero una carica emotiva spesso controllata.

IO

Per la verità, Freud parla di determinismo psichico, ma ugualmente parla dell'IO con un ruolo di censura e di mediazione. Di fatto, in conclusione, sembra che Freud voglia affermare il più frequente sopravvento dell'ES sull'IO, ma tuttavia non può non riconoscere all'IO questa funzione di setaccio, che lascia

ES

tranquillamente supporre che l'IO disponga di volontà, ovvero di una forza controllata da lui, anche se proveniente dall'ES. Questo, per Freud, è il fondo tenebroso della psiche e contiene l'ereditarietà della specie umana e del gruppo familiare, nonché le esperienze personali dimenticate, ossia non presenti nella memoria del soggetto, e specie quei fatti che hanno lasciato un segno penoso nell'anima della persona. Quindi, per Freud, una parte dell'ES è ereditarietà e un'altra parte di esso è esperienza personale dimenticata.

IO

L'IO, secondo Freud, si sviluppa dall'ES, è debole ed incerto all'inizio, cioè nel neonato, poi si irrobustisce ed acquista via via importanza sempre maggiore diventando la parte organizzata della personalità individuale. La psicanalisi afferma che l'IO, nell'ambito dell'anima, non ha un posto dominante, ma molto spesso è dominato dall'ES, che è qualcosa di sconosciuto ed irrazionale. La psicanalisi dà all'IO il ruolo di una impostazione razionalistica e la stessa psicanalisi ha un'impostazione razionalistica; con le guarigioni dalle malattie mentali la psicanalisi ci rivela che la razionalità, il ragionamento dell'IO, è la più efficace delle potenzialità umane, ma ciò nonostante a volte soccombe all'ES.

S-IO

Il Super IO è il risultato finale ed individuale della specie umana, quindi una parte di esso è ereditaria, ma arricchita dagli insegnamenti educativi dei genitori, degli educatori e della società, perciò si compone di norme etico sociali, di tradizioni, di ideali ed anche di pregiudizi. Questa parte inconscia del Super IO e la parte conscia, fatta di norme religiose e morali, premono sull'IO e sull'ES, ma con effetto più sull'IO che sull'ES.

Dinamica della psiche secondo Freud

L'IO deve tentare costantemente l'armonizzazione delle opposte tendenze dell'ES e del Super IO. Quando l'IO dà il sopravvento al Super IO, accade nella persona una **rimozione** (legge della psicanalisi), cioè un atto di censura che relega i desideri dell'ES nel profondo, attraverso un processo di **repressione**. I desideri dell'ES rimangono latenti per sbucare, di tanto in tanto, nel comportamento quotidiano, alla ricerca di soddisfazione. Talvolta la carica emotiva di questi desideri dell'ES repressi o *rimossi* è così cospicua da causare dei conflitti interiori, e questi conflitti stanno all'origine della malattia mentale. I desideri dell'ES compaiono in genere nei lapsus, nei sogni ed anche in azioni più o meno coscienti del comportamento.

La psicanalisi è chiamata anche meta-psicologia, che vuol dire “dopo” oppure “oltre” la psicologia. I desideri dell'ES non hanno una motivazione logica e non sono mezzi per un fine razionale. Desideri opposti possono trovare un compromesso che è come la risultante di due vettori contrari di volontà. Il compromesso avviene, però, quando i desideri non sono propriamente opposti, ma solo divergenti; in questo caso emerge un terzo desiderio, che ha le

¹ Questo è in pieno accordo con quanto sosterrò io nella rielaborazione della PSA, dove dirò che non ID con carica emotiva, ma RC con EN formano la nostra AN e quindi tutte le sue parti.

03-LA STRUTTURA PSICANALITICA

caratteristiche dei primi due, per quanto possibile. Quindi le cariche emotive dei desideri dell'ES subiscono a volte uno **spostamento** (legge della psicanalisi, legge del *transfert*) e questo spostamento segue le leggi dell'associazione (contrasto, contiguità, analogia, contrappasso, simmetria, ecc.). Ci sono poi degli spostamenti della carica emotiva di più desideri dell'ES in un solo desiderio e questo tipo di spostamento è detto da Freud **condensazione** (legge della psicanalisi).

Tra l'ES e l'IO esiste una "zona", chiamata da Freud, col nome di preconscious (=PR-IO). È in questa zona che l'IO censura l'ES, cioè blocca i desideri dell'ES, che avrebbero nella realtà un effetto troppo grave o dirompente, secondo la valutazione dell'IO e del Super IO; i desideri dell'ES, però, presenti nel PR-IO, quelli meno gravi, l'IO li lascia passare e questi entrano nell'IO e dall'IO passano nella realtà. **Secondo Freud, l'ES non ha alcun modo di realizzare i suoi desideri del profondo, se non e solo passando dal PR-IO ed entrando nell'IO e quindi realizzandosi nella realtà. Quest'idea, a ben pensarci, sancisce la libertà dell'uomo, perché dice che l'ES in nessun caso può entrare nella realtà senza il consenso dell'IO.**

Quando l'IO prende le distanze dal Super IO (conoscenze etico religiose, comandi di Dio, ecc.) lascia passare dal PR-IO all'IO ed alla realtà dei desideri dell'ES con sempre maggiori cariche emotive, che poi, per fenomeni di spostamento (detto anche tecnicamente *transfert*) e di condensazione, possono trasferire la loro carica emotiva in un desiderio dell'ES unico, e questi viene ad avere una forza più grande della forza di censura dell'IO, e dunque lo sopraffà. In questo caso *l'ES la fa da padrone nell'anima*, dove invece dovrebbe essere padrone l'IO. Per fare un'immagine in questo caso, l'ES è come un mare in tempesta e l'IO come una nave alla deriva.

Queste leggi dello spostamento e della condensazione sono dovute a fenomeni che Freud ha scoperto durante l'analisi del lavoro onirico. Freud, dopo, parla di un **processo primario**, in base al quale funziona autonomamente il nostro ES, senza che il nostro IO possa interferire; invece nel PR-IO Freud vede un **processo secondario**, che è il funzionare, quasi del tutto autonomo, dei desideri dell'ES, ivi giunti, ma questo processo secondario subisce successivamente la mediazione del nostro IO, che consiste nel dare, ai desideri dell'ES, l'accesso, o meno, all'IO ed alla realtà. In conclusione i desideri dell'ES che sono nel nostro PR-IO possono diventare coscienti entrando nell'IO e coordinandosi con le idee dell'IO.

Le cariche emotive dei desideri dell'ES provengono da delle forze della psiche, che sono alla base del comportamento dell'uomo. Fondamentalmente queste forze della psiche sono quattro, e Freud gli ha chiamati **istinti**.

C'è nell'animo umano

1. **l'istinto di conservazione,**
2. **l'istinto sessuale,**
3. **l'istinto di vita e**
4. **l'istinto di morte.**

L'istinto di conservazione si manifesta come egoismo, specie nel bambino; poi come volontà di potenza o volontà di dominio, che molto spesso si trasforma in volontà di possesso, e si può assimilare all'autoaffermazione.

L'istinto sessuale è chiamato anche *libido*, parola tratta dal latino, cui Freud ha dato il significato di volontà di piacere. Freud esaminerà più degli altri questo istinto sessuale, il quale risulta il più comunemente conosciuto; non per questo, per Freud, la sessualità è tutto, come a volte è stato inteso. Dell'istinto sessuale Freud distingue tre fasi alle quali corrisponde una evoluzione che si verifica con il passaggio dell'attenzione del soggetto su diverse zone erogene (=sede del piacere sessuale) e queste fasi corrispondono anche a diverse età.

L'istinto sessuale si presenta già alla nascita e lì comincia

1. la prima fase detta da Freud **fase orale**, perché la prima zona erogena del bambino è la bocca; questa fase corrisponde al periodo dell'allattamento e quindi al primo anno di vita.

03-LA STRUTTURA PSICANALITICA

2. Dai due ai tre anni c'è la seconda fase che è chiamata da Freud la **fase anale**, perché in questo periodo l'attenzione del bambino è spesso rivolta alla defecazione e minzione.
3. La terza fase è la cosiddetta **fase genitale**, che va dai tre ai sei anni, ed in questa fase il bambino si interessa ai propri organi genitali ed anche alle altre persone, specie i genitori.

È in questo periodo che matura il famoso **complesso di Edipo**, che consiste nell'attrazione inconscia di ogni bambino per il genitore di sesso opposto. Contestualmente a questa attrazione, vi è però, di conseguenza, una certa ostilità verso l'altro genitore, sentito, a momenti, come rivale nella fruizione dell'affetto del primo genitore. Questa ostilità è, comunque, dentro un contrasto con altri sentimenti come l'ammirazione, la devozione e l'affetto stesso. L'insieme del conflitto di tali sentimenti è definito per l'appunto complesso di Edipo, il quale a volte lascia segni negativi nell'animo del bambino, segni che poi emergono in età adulta come concause di eventuali malattie mentali.

In tal modo Freud ha teorizzato una sessualità infantile che prima di lui non esisteva. Si può dire, però, che negli scritti di Freud l'istinto di conservazione, o istinto di vita, sembra a volte assimilato all'istinto sessuale.

Questo *istinto di vita* è assimilabile, come detto, all'istinto sessuale, nel senso che l'istinto di conservazione o di vita nel bambino si manifesta spesso come libido e questa libido, in età più matura ed adulta, diventa istinto di vita, che si può individuare nell'uomo cosciente, in età matrimoniale, che sente il bisogno di diventare genitore.

Più avanti nell'età, l'uomo, secondo Freud, presenta *l'istinto di morte*, una specie di tendenza all'auto-distruzione. Ed anche questo è una novità della teoria di Freud, soprattutto perché lo vede interno all'uomo, ovvero proveniente dal suo ES, ma che passa nel PR-IO e nell'IO e da qui nella realtà del comportamento.

Il fatto che sia stato detto che, in pratica, Freud riconduce tutto alla sessualità, viene spontaneo il dividerlo quando Freud vede come causa delle nevrosi (=malattia mentale) l'arresto della libido a fasi infantili od il suo regredire ad esse. Freud in alcuni passi dei suoi libri afferma che *le circostanze concausa della malattia mentale sono sempre di carattere sessuale*.

Altra cosa assolutamente originale di Freud (come la teoria della sessualità infantile e l'istinto di morte) è la trattazione del **sogno**, considerato da Freud una manifestazione dell'inconscio (=ES + Super IO), ma più spesso dell'ES, che tenta di appagare i propri istinti. L'ES si esprime nel sogno, perché l'IO non si unisce al Super IO per reprimere i desideri dell'ES, in quanto l'IO dorme, e quindi omette la sua azione di censura nei confronti dell'ES. Allora l'ES trova più facile manifestarsi nel sogno senza l'opposizione dell'IO.

Il sogno si compone di due parti e cioè di un *contenuto manifesto* (che è ogni cosa il sognatore ricorda) e di un *pensiero latente*. Il contenuto manifesto, ovvero immagini e scene del sogno, sono in genere dei simboli e dunque il pensiero latente si nasconde sotto il significato di questi simboli. Anche se non c'è l'IO vigile, queste due parti del sogno manifestano ancora una censura, operata dal Super IO, che nasconde il significato e la carica emotiva dei desideri dell'ES sotto una simbologia. Quando i desideri dell'ES vanno a toccare la malattia mentale della persona, allora anche nel sogno sale l'angoscia e questa può arrivare a destare la persona che dorme. Una volta desta, l'IO di quella persona reprime l'ES, aiutato nella repressione dal Super IO, e così l'angoscia cessa. Però in questo caso il malato resta sconvolto ed angosciato dal sogno, il quale pure ha una funzione catartica, cioè in parte liberatrice dalla tensione interiore, talché, dopo un'analisi razionale, con l'aiuto dello psicoterapeuta, fa un passo verso la guarigione.

Altre espressioni dell'ES, oltre il sogno, sono i *lapses*, che sono momenti in cui l'ES riesce ad imporsi sfuggendo al controllo dell'IO. Secondo Freud, oltre alla capacità di catarsi del sogno e del ricordo dei traumi, che dà la guarigione dalle malattie dell'anima, e quindi la vittoria sui conflitti generati dai desideri dell'ES, esiste contro di questi anche la **sublimazione**, che è un processo per cui la persona riesce a scaricare le tensioni dovute ai conflitti interiori, tra i desideri stessi dell'ES e le repressioni dell'IO e del Super IO, in attività etico-religiose, artistiche, culturali scientifiche... questa sublimazione ha un potere liberatorio molto grande, che, di conseguenza, genera nella persona un equilibrio superiore alla normalità.